

IV DOMENICA ORD – B

29 gennaio 2012

PRIMA LETTURA (*Dt 18,15-20*)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto.

Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”.

Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”».

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 94*)

Ascoltate oggi la voce del Signore.
Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (*1Cor 7,32-35*)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del

Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito.

Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

VANGELO (*Mc 1,21-28*)

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore



Chi è quel tale *posseduto da uno spirito impuro che cominciò a gridare* contro Gesù proprio durante una celebrazione liturgica, in sinagoga, di sabato?

Quante volte, nella mia esperienza di parroco, ho dovuto tenere testa a persone e situazioni arroganti, abituate a ottenere privilegi o coperture di abusi estranei a qualunque regola e a qualunque Vangelo. Un comportamento calmo, leale, non remissivo, è sufficiente per mandare su tutte le furie lo *spirito impuro*.

Don Pino Puglisi tolse dalla strada ragazzi e bambini. Il fatto che togliesse alimento alla mafia diede molto fastidio ai boss che lo consideravano un ostacolo. Così il 15 settembre 1993 venne ucciso, davanti al portone di casa. Triste storia che può essere narrata con numerose varianti di nomi e di luoghi.

Con immensa ammirazione ricordiamo Oscar Arnulfo Romero, vescovo di San Salvador, ucciso sull'altare, perché colpevole di essersi pienamente schierato dalla parte dei poveri.

Non ci meravigliamo se il mandante potesse essere anche uno che siede al primo banco nella sinagoga o nella chiesa. È così facile nascondere odio e vendetta dietro comportamenti ossequiosi, perfino dietro religiosità formale e ostentata. Se non ti sottometti al boss devi aspettarti qualunque sgambetto o tradimento.

Ecco che cominciamo a capire quale potere occulto rappresenta quell'uomo, all'apparenza tanto religioso e osservante, che apostrofa Gesù brutalmente, nella sinagoga di Cafarnao. Se non stronca subito quel tale che *insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi* perderà il prestigio e l'omertà dei suoi picciotti. Gesù, con la sua personalità e con i suoi discorsi, è un'insidia che lo scruta fino in fondo e non gli permetterà più la sua ipocrisia: *«Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!»*.

Il Vangelo lascia capire che quel giorno nella sinagoga ci fu un drammatico e furioso scontro tra Gesù e quell'uomo: *«Taci! Esci da lui!»*. *E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui*.

Tuttavia Gesù non lo scaccia dalla sinagoga; caccia lo spirito impuro. Vuole la conversione dell'uomo e una purificazione di tutta la comunità riunita *di sabato nella sinagoga*.

La presenza di quello *spirito impuro* è una malattia della comunità, non solo di quell'uomo.

Fa pensare allo spirito che sostiene e alimenta le mafie e i sistemi politici corrotti.

Il fatto raccontato dal Vangelo mette pesantemente il dito anche su un altro aspetto: dove stavano i rabbi, gli scribi e i responsabili di quella sinagoga? Non si erano mai accorti di niente? O anche loro facevano parte del sistema? Solo con l'apparire di Gesù viene messo in evidenza lo stridore di quella situazione?

Per il nostro tempo, *c'è da chiedersi se l'istituzione ecclesiastica non paghi ... quell'eccesso di politicizzazione che ha caratterizzato il suo recente passato. Quel passaggio, che ha trasformato i suoi vertici in protagonisti politici, non può non avere lasciato in una parte dell'opinione pubblica il senso di una assimilazione delle gerarchie ecclesiastiche al ceto politico. L'equazione tra Chiesa e «casta» nuoce all'immagine della Chiesa.* (G. Brunelli in *Il Regno Attualità* N. 22 del 15/12/2011 pag.729)

Siamo scandalizzati e disorientati quando un capo religioso finge di non vedere la corruzione di persone che si dichiarano religiose, e pretendono campo libero per scandali e abusi. Certi silenzi sono più colpevoli degli stessi soprusi e lasciano una triste orma, difficile da cancellare.

Il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire.

Ci sentiamo affettuosamente schierati con la nostra Chiesa quando è attaccata perché testimone limpida di Vangelo; e tristemente umiliati quando ci sembra assente, attenta ad altro, senza chiarezza, compromessa con altri poteri strani e occulti.

Cosa può fare la comunità dei discepoli di Gesù per mettere in crisi il grigiore delle indolenze e della corruzione, ravvivare la sua esigenza di verità, e pretendere cambiamento di stile?

San Paolo scriveva dal carcere:

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non può essere incatenata! (2Ti 2,8-9)

Lo scandalo della verità che fa arrabbiare lo *spirito impuro* non ci permette di puntare il dito se prima non abbiamo chiarito in che modo anche noi siamo la Chiesa di Gesù.

La Chiesa universale si presenta come « un popolo che deriva la sua unità dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo »(LG 4).

Non è sempre facile distinguere questa Chiesa dai suoi membri, e dalle sue strutture che possono essere responsabili di gravi deficienze e colpe.

La stessa comunità dei cristiani deve far emergere ed emarginare lo *spirito impuro*, soprattutto se è all'interno della sua vita comunitaria e della sua organizzazione.

Se questo non avviene, significa che la comunità/chiesa non è abbastanza provocatoria e coerente con la sua testimonianza.